

COMUNICATO STAMPA

CARCERI/OSAPP: carcere di Benevento detenuto ad Alta Sicurezza in possesso di telefonino finge aggressione.

Ieri, 20 Ottobre, presso la Casa Circondariale di Benevento, durante una perquisizione effettuata un detenuto sottoposto al regime detentivo “Alta Sicurezza”, appartenente alla Sacra Corona Unita, Italiano, 40enne, definitivo fine pena 2024, è stato trovato in possesso di un micro telefono cellulare perfettamente funzionante. Il medesimo detenuto ha cercato di sottrarsi alla perquisizione simulando una crisi epilettica e nel contempo ha cercato di aizzare i compagni della sezione detentiva urlando di essere soggetto ad una aggressione da parte del personale di polizia penitenziaria; nel trambusto, il detenuto ha anche sferrato un violento pugno ad un poliziotto penitenziario presente che è dovuto ricorrere alle cure mediche. Successivamente, il recluso appiccava fuoco alla cella di isolamento dove era stato condotto rendendola completamente inagibile e veniva comunque tratto in salvo dal personale di polizia penitenziaria accorso prontamente.

A dare la notizia è l'**O.S.A.P.P.** (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) per voce del Segretario Generale Leo Beneduci che dichiara:

“al personale di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Benevento che ha condotto a buon fine ed in maniera così brillante una serie di operazioni rese difficili anche dal clima di tensione che si va creando nelle carceri italiane in questo momento, le nostre più sincere congratulazioni e in analogo modo, ci auguriamo, provvedano gli organi dell'amministrazione penitenziaria purtroppo in questo momento troppo impegnati a punire e redarguire gli appartenenti al Corpo piuttosto che a riconoscerne l'alta professionalità e lo spirito di sacrificio.

Ciò nonostante - indica ancora il leader dell'**OSAPP** – l'episodio dimostra quanto sia abituale attribuire agli appartenenti alla Polizia Penitenziaria responsabilità ed accuse per comportamenti violenti in danno di detenuti e tale grave condizione, riteniamo sia principalmente da ascrivere all'attuale debolezza di una pubblica amministrazione quale quella penitenziaria i cui vertici non fanno o non vogliono assumere posizione in favore di chi come la stragrande maggioranza dei poliziotti penitenziari Italiani pone quotidianamente a rischio la propria incolumità al servizio della collettività nelle carceri Italiane.

Ci auguriamo quindi – conclude Beneduci – che forze politiche veramente illuminate e attente prendano a cuore le sorti del Corpo di polizia più bistrattato e misconosciuto del nostro Paese.